Susan White, « *The Sign of Illegitimacy: Language and Identity in La Confession d'une jeune fille* »

Morena Petrich

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30531>

DOI: 10.4000/studifrancesi.30531

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 177

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Morena Petrich, «Susan White, « *The Sign of Illegitimacy: Language and Identity in La Confession d'une jeune fille* », *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30531> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.30531>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Susan White, « *The Sign of Illegitimacy: Language and Identity in La Confession d'une jeune fille* »

Morena Petrich

NOTIZIA

SUSAN WHITE, « *The Sign of Illegitimacy: Language and Identity in La Confession d'une jeune fille* », in « *George Sand Studies* », n° 23, 2004, pp. 36-47.

- 1 L'articolo analizza il romanzo di George Sand, *La Confession d'une jeune fille* (1864), storia di « illegittimità femminile, origini perdute e identità controversa », ambientata in piena Restaurazione. Il testo è un'autobiografia raccontata in prima persona da una giovane donna, Lucienne de Valangis, che lotta per la rivendicazione del suo nome.
- 2 L'autrice individua nell'asse paternità / genealogia uno dei grandi temi caratterizzanti la letteratura realista del XIX secolo ed infatti ne sono attraversati *Le Rouge et le Noir* (1830), *Le Père Goriot* (1834), *Notre-Dame de Paris* (1831) o *Les Mystères de Paris* (1842-43) ma sempre e solo privilegiando una prospettiva patriarcale e sottendendo il mantenimento degli interesse patrilineari. Sand rovescia la prospettiva partendo proprio dal centro nevralgico delle tensioni: il nome in tutta la sua valenza referenziale. Tutto il romanzo ruota attorno alla ricerca della verità e alla rappresentazione della realtà ed in quest'ottica anche la scrittura rappresenta per la protagonista uno strumento di indagine e recupero della propria autenticità, mezzo di auto-affermazione, canale per sondare e ricostruire le fondamenta del suo mondo interiore ed esteriore.
- 3 L'autrice vede in Lucienne la prosopopea delle inquietudini post-strutturaliste riguardo un referente che non c'è (« *Lucienne might be said to be the living embodiment of post-structuralism's anxiety over the missing referent* ») al centro di un « dilemma semiotico ». La battaglia legale ingaggiata dalla giovane donna per il riconoscimento del nome è

parte integrante del processo di costruzione di un'identità che affonda le sue radici nella genealogia femminile, passando per un'«identificazione psichica» della protagonista con la nonna che si iscrive nell'ambigua linea di confine tra ordine simbolico e sociale.

- 4 Se il patto patriarcale sancisce la legittimità del nome attraverso un baratto, che esclude ogni potere contrattuale femminile, il lascito della nonna, essendo dono, si sottrae ad ogni logica di scambio fondando un nuovo ordine sessuale (« *a new sexual order* »). *La Confession d'une jeune fille* si rivela dunque in quest'analisi il romanzo della paura maschile del potenziale sovversivo sessuato femminile e della fondazione di un nuovo paradigma di identificazione.